

Il Viminale annuncia: dobbiamo ancora inviare le schede informative. Il Silp-Cgil: con questa confusione inevitabili rischi di disparità di trattamento

Chi ha dato la patente a Lunardi?

Troppo fretta per il debutto del nuovo codice, polizia nel caos: nessuno ci ha spiegato niente

Mariagrazia Gerina

ROMA Giallo sul primo giorno della patente a punti. A poche ore dal debutto, il Viminale fa sapere che le forze di polizia non hanno ricevuto ancora nessuna disposizione ufficiale. Il Viminale sarà pronto ad inviare a tutte le forze di polizia il testo integrale corredato di schede esplicative appena il provvedimento verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Alla sala operativa della Polizia municipale rispondono che si aspettano ancora «note chiarificatrici». Al comando della Polizia Stradale di Roma sono certi che il count-down della patente a punti non scatterà prima il decreto Lunardi sia pubblicato in gazzetta ufficiale: «Devo leggere il testo ufficiale prima di applicare una nuova norma. Potrebbero esserci delle variazioni rispetto alla bozza di cui disponiamo», spiega il comandante Stefano Bastregghini, convinto che l'entrata in vigore scatterà martedì, «il giorno dopo la pubblicazione in g.u.». E invece no, il portavoce del ministero delle Infrastrutture fa sapere alle agenzie di stampa che: «Il decreto esce sulla Gazzetta Ufficiale del 30 giugno con la postilla che dice che è in vigore dal 30 stesso». Dunque già dalla mezzanotte. Pochi minuti dopo, all'ufficio stampa del Viminale c'è ancora qualche incertezza: «Stanotte, domani, domani notte... Domani, comunque». Dunque? Prima notte rimandata o prima notte già consumata? Si parte da oggi, tutti con venti punti, oppure qualche automobilista nella notte potrebbe aver già perso la verginità?

Debutto nell'incertezza per il nuovo codice della strada. Il ministero delle Infrastrutture preme sull'acceleratore (perché tanta fretta?), il Viminale, che deve preoccuparsi di preparare e diramare le disposizioni a tutte le forze di polizia e alle prefetture, fatica a stargli dietro. In attesa delle «schede esplicative», polizia stradale, carabinieri, polizia municipale e prefetture sono ancora nel caos: «Ci stiamo organizzando, ma siamo stati presi alla spro-

IL PESO DELLE INFRAZIONI			
Infrazione	Punti sottratti	Ammenda	Sospensione della patente
Velocità pericolosa	-2	33,60 euro	-
Sfide in velocità	-10	da 516 a 5.164 euro	da 2 a 6 mesi
Eccesso di velocità	da -10 a -2	da 33,60 a 343,35 euro	da 1 a 3 mesi
Guida in contromano e uso corsie	da -10 a -4	da 33,60 a 270,90 euro	da 1 a 3 mesi
Mancata precedenza	da -5 a -2	137,55 euro	da 1 a 3 mesi
Semafori rossi e violazioni segnaletica	da -5 a -1	33,60 o 137,55 euro	-
Passaggi a livello	da -5 a -3	68,25 euro	da 1 a 3 mesi
Sorpasso vietato	da -10 a -2	da 68,25 o 137,55 euro	da 1 a 3 mesi
Mancato rispetto distanza di sicurezza	da -5 a -3	da 33,60 a 343,35 euro	-
Strette e salite	da -5 a -1	33,60 euro	-
Luci	da -3 a -1	33,60 o 68,25 euro	-
Svolte e cambi di corsia	-2	33,60 euro	-
Inversioni vietate	-4	68,25 euro	-
Soste d'emergenza e perdite di carico	da -4 a -2	33,60 euro	-
Carico irregolare	-3	33,60 o 68,25 euro	-
Traino di emergenza	-2	33,60 o 68,25 euro	-
Trasporto di persone e animali	da -2 a -1	33,60 o 68,25 euro	-
Conduzione senza casco	-3	68,25 euro	-
Guida senza cinture e seggiolini	da -5 a -3	33,60 o 68,25 euro	-
Telefonino e occhiali	-4	68,25 euro	-
Comportamenti in autostrada	da -10 a -2	da 33,60 a 1.626,45 euro	da 6 a 24 mesi
Alcol e droghe	-10	da 258 a 1.032 euro	da 15 giorni a 3 mesi
Omissione di soccorso	da -10 a -3	250 euro	da 15 giorni a 3 anni
Mancata precedenza ai pedoni	-2	68,25 euro	-
Controlli e posti di blocco	da -4 a -3	68,25 o 1.083,60 euro	-



vista. Sono in atto dei chiarimenti. Siamo ancora in una fase interlocutoria». Per il momento manca tutto: disposizioni, materiale esplicativo e persino i moduli per verbalizzare le nuove sanzioni. E variabile è anche il collegamento al cervello centrale che dovrà tenere i conti dei punti sulle patenti degli italiani. La polizia stradale ce l'ha, i carabinieri no, la polizia municipale nemmeno. Dunque, come è possibile partire? «Il rischio è che, dal momento che il sistema nel suo complesso non è ancora pronto, le nuove regole vengano applicate in modo disomogeneo sul territorio», lamenta Claudio Giardullo, segretario nazionale del sindacato di polizia Silp-Cgil: «Una disparità di trattamento ovviamente non sarebbe accettabile. Il punto è che bisogna dare ai cittadini e agli uffici di polizia il tempo di attrezzarsi. Dall'approvazione all'entrata in vigore di un decreto di tale portata che modifica sensibilmente il codice della strada dovrebbe passare un tempo sufficiente a garantire almeno l'informazione». Insomma, l'ansia da prestazione del mini-

stro Lunardi potrebbe mandare a monte tutto. O quanto meno mettere confusione nella testa degli automobilisti italiani che ricevuta la dote di venti punti, a partire dall'entrata in vigore del decreto dovranno cominciare a contare con attenzione: meno cinque punti per chi passa con il semaforo rosso, meno dieci per chi guida in stato di ebbrezza, meno cinque per chi non indossa la cintura. Niente paura, però, si può recuperare con i corsi di rieducazione stradale presso le scuole-guida (sei punti) o con la buona condotta (tre anni senza sanzioni per rifarsi una verginità). E il decreto lascia spazio anche agli escamotage. Dalla infrazione alla registrazione del punteggio negativo potrebbero passare dei mesi (sessanta giorni per pagare la multa o per contestarla e poi i tempi tecnici per trasmettere il tutto al cervello centrale) e nel frattempo sarà sempre possibile frequentare un corso per recuperare. Insomma patente a punti «all'italiana»: «Alla fine vedrete che la patente non verrà ritirata a nessuno», dice un vigile della polizia municipale.

STRAGE IN FAMIGLIA

Uccide tre persone e si toglie la vita

«Li ho ammazzati tutti»: Habas Hassan Habas, con l'arma ancora in pugno, ha detto queste poche parole alla sua donna sotto shock per l'orrore in mezzo al corridoio. Poi è entrato in camera, si è steso sul letto matrimoniale e si è sparato alla tempia. Si è consumata così a Roma la mattanza, ieri mattina per mano dell'egiziano, nella villa di via Mongardino alla borgata Ottavia. L'uomo ha ucciso Gianluca e Marco Iannotti, di 21 e 27 anni, i figli della convivente Angela Matano, 46 anni, e la madre della donna, Elisa Di Resta, 67 anni.

AEROPORTO DI OLBIA

Scoppiano le gomme atterraggio di fortuna

Atterraggio mozzafiato ieri mattina a Olbia per un aereo della Cross Air con 27 persone a bordo: è arrivato lungo sulla pista finendo al limite dell'asfalto e con il carrello parzialmente fuori uso per lo scoppio delle gomme dopo l'impatto violentissimo al suolo. Panico tra i passeggeri, ma nessun ferito, mentre l'aeroporto è rimasto chiuso fino alle 13. L'incidente si è verificato intorno alle 11. L'aereo, un Sb20, simile a un Focus o a un Atr, era partito da Lugano diretto allo scalo «Costa Smeralda». Durante la fase di atterraggio, con visibilità buona e un vento debole di 7 nodi, il pilota avrebbe sbagliato i calcoli mantenendo una velocità troppo elevata.

Sandra Amurri

La vicenda giudiziaria che ha coinvolto come indagato per concorso esterno in associazione mafiosa il presidente della Regione Totò Cuffaro, uomo che ha portato l'Udc ad avere in Sicilia un'eccezionale risultato alle ultime elezioni, non avrebbe dovuto sorprendere più di tanto il segretario nazionale on. Marco Follini né il Presidente Casini che gli hanno immediatamente espresso piena solidarietà. Infatti Follini era già stato messo a conoscenza delle preoccupazioni e dei convincimenti di alcuni importanti rappresentanti del partito siciliano. Sicuramente non conoscevano l'esistenza delle indagini in corso ma sapevano che quei consensi che avevano portato l'Udc a diventare il primo partito in diverse province dell'isola erano, in qualche maniera, il risultato di voti condizionati che avrebbero inevitabilmente imposto una politica condizionata. Ci aveva pensato l'on. Massimo Grillo ad informare i vertici nazionali dapprima attraverso un comunicato stampa, poi, ad elezioni avvenute, attraverso una lettera riservata a Follini, accompagnata da una documentazione che non lasciava adito a dubbi. Lettera di cui l'on. Grillo, da noi raggiunto telefonicamente, non conferma l'esistenza e spiega gentilmente che in questa fase di obiettività difficoltà del collega di partito Cuffaro ritiene opportuno non affrontare la questione. Mentre alla domanda se alla lettera sia mai seguita una risposta e quale fosse il contenuto, consiglia, con altrettanta cortesia, di rivolgersi all'on. Follini.

«Non sono in gioco gratificazioni e riconoscimenti di carattere personale, ringrazio pertanto l'on. Lombardo ed il Presidente Cuffaro per la disponibilità dichiaratami, con particolare riferimento alle offerte di un posto di governo nazionale e di un ruolo politico di rilievo nel partito dell'UDC, ma la dignità di ciascuno di noi, la moralità politica, il bene comune e l'affermazione in politica dell'ideale di democrazia e libertà sono valori che non si possono barattare». Questo il testo del comunicato stampa a firma dell'on. Grillo del 23 aprile scorso, alla vigilia della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio provinciale di Trapani per motivare la decisione di non appoggiare la candidatura della Casa delle Libertà. «Di certo parole che rilette oggi, alla luce delle vicende elettorali e giudiziarie, offrono un

Grillo, Udc: su Cuffaro avvisai il mio partito

significato più compiuto, quasi profetico. Alla lettera, l'on. Follini avrebbe risposto, come apprendiamo da fonti attendibili, che tutto era da condividere, però grazie a Cuffaro e alla sua politica, l'Udc era divenuto una importante realtà. Parole dense di freddo realismo

ma certamente non adeguate al manifesto dal titolo «L'Udc che vogliamo», affisso durante la recente campagna elettorale trapanese: «Quando si ricerca il potere e l'affermazione elettorale a tutti i costi, quando si decide in solitudine di vincere a prescindere dal bene co-

mune, si rischia di imbattersi nel cosiddetto relativismo etico... l'alleanza fra relativismo etico e mercato fa degenerare in una democrazia senza valori. Ricorre alle regole democratiche ed ai valori-cardine del partito consente, invece, di far divenire forte ciò che è giusto.

E di scongiurare il contrario... Bisogna, pertanto, legare la democrazia ad un ordine morale oggettivo e supremo, che prevenga e prevalga su qualsiasi». E evidente che l'on. Follini, più di altri, si augurava che domani il suo uomo di riferimento in Sicilia nel corso dell'in-

terrogatorio riuscirà a chiarire la sua posizione. Cuffaro ai magistrati in primo luogo dovrà spiegare se era a conoscenza del perché il suo nome ricorreva così spesso nelle conversazioni tra il suo pupillo e collega il dottor Domenico Miceli e il boss di Brancaccio Guttadauro, come si evince dalle numerose intercettazioni che occupano gran parte delle 400 pagine dell'ordinanza. Ma al di là della questione strettamente giudiziaria sul tappeto restano le innumerevoli perplessità che sono al centro dell'iniziativa politica dell'on. Grillo, (comunicati, manifesti, dichiarazioni) che evidenziano come in Sicilia una certa politica continui a credere che sia possibile amministrare "porgendo l'orecchio" alla mafia e contemporaneamente mostrando di condividere le ragioni dell'antimafia. E difficile, infatti, comprendere come si possa essere Presidente della Regione e contemporaneamente alleato politico e amico di Pino Giammarinaro di Salemi, ex deputato regionale della Dc, sorvegliato speciale per ordine del Tribunale di Trapani che lo ritiene un soggetto socialmente pericoloso e vicino a Cosa Nostra. Rapporto tale da portare Cuffaro a volerlo nella sua lista, in virtù del risultato ottenuto da Giammarinaro nell'91 quando venne eletto in Regione con 50 mila voti di preferenze. E ancora, rapporto tale da indurlo a recarsi a testimoniare in suo favore quando il Tribunale doveva decidere per l'applicazione della misura di sorveglianza. E come mai Cuffaro, nonostante le critiche, gli inviti provenienti da una parte del suo stesso partito a compiere scelte per segnare una discontinuità con la politica evocata da Giammarinaro, ha continuato ad amministrare secondo una vecchia logica che rischia di alimentare la "normalità mafiosa"? Una condizione in cui si può essere il primo inquilino di Palazzo d'Orleans, promuovendo azioni per favorire l'educazione alla legalità, partecipando alle commemorazioni per i stragi di Capaci e di via D'Amelio, sostenendo la Fondazione intitolata a Falcone e alla moglie Francesca, pretendendo il "tu" dai giudici nel segno di una stretta collaborazione tra istituzioni e magistratura antimafia, onorando la memoria di don Pugliese ucciso da Cosa Nostra assegnando un incarico a don Goleasno, sacerdote suo erede, e avere rapporti, con sorvegliati speciali e con colleghi che frequentano assiduamente un boss del calibro di Guttadauro? Eppure chi come lui è cresciuto dalla corte di Mannino sa bene che in Sicilia, da oltre cent'anni, ciò che è forte non è giusto perché è ipoteco- ta dal potere mafioso. Mentre secondo quanto ancora si legge su quel manifesto affisso durante l'ultima campagna elettorale, per cambiare "occorre far diventare forte ciò che è giusto".

mafia e politica

Cosa è «normale» in Sicilia

Saverio Lodato

Trovano normale tutto. Trovano normale il chirurgo che è diventato capo mafia ed entra e esce dalla galera. Trovano normale l'ex assessore comunale che un giorno si e l'altro pure va dal chirurgo a farsi dare lezioni di mafia. Trovano normale che il capo mafia mandi i suoi messaggi al presidente della Regione. Trovano normale che l'ex assessore, insieme a un altro medico, si offrano da tramite per il capo del governo siciliano.

E lui, il capo del governo siciliano, trova normale conoscerli tutti, il medico, l'ex assessore e il capo mafia. Dai tempi

dell'infanzia, per carità. Ma non poteva immaginare che i tre si conoscessero fra loro (la precisazione è un capolavoro). Trova normale che esistano quelle intercettazioni. Trova normale che il terzo passasse il suo tempo chiamandolo in causa, spendendo il suo nome. Trova normale che tutti, appassionatamente, parlassero di politica.

Governare. Bisognerà pure governare.

È veniamo a ciò che per costoro non è normale. Non è normale l'avviso di garanzia per concorso esterno in associazione mafiosa a un presidente che è stato eletto plebiscitariamente dagli elettori. Non è normale mettere a repentaglio il governo di Sicilia. Come se poi i magistrati non sapessero che non esiste neanche lo straccio di una legge elettorale per tornare a votare...

Insomma. Trovano normale tutto quello che è abnorme e sconcertante. Singolare tutto ciò che ha una qualche parvenza di razionalità.

«La Sicilia è una terra difficilissima. Per questo è così bella», ha dichiarato Totò Cuffaro a "Il Giornale". Pensiero profondo. Ma anche: «Non ho mai tradito il mio patto con i

siciliani». Solo che "i siciliani" sono un grande tutto che include una parte piccola e molto miserabile. Questa parte (la mafia) è inclusa nel patto di Cuffaro?

Concludendo. Quale classe politica esprime la Sicilia? Una classe politica infradiciata da sechie di acqua mafiosa: quelle intercettazioni ambientali alla base dell'inchiesta, se solo qualcuno avesse voglia di leggerle, farebbero rizzare i capelli al più calvo dei garantisti.

Se un moderato, come il procuratore Piero Grasso, dopo gli infausti esiti di tanti processi per mafia a uomini politici eccellenti, spicca quell'avviso di garanzia, ciò significa che nessuno lo ha tirato per la giacchetta. E che considera il provvedimento molto normale. Normale in quanto dovuto, in quanto doveroso.

A meno che... A meno che non stiamo assistendo alla messa in atto di un progetto golpista - come si sarebbe detto ai tempi di tangentopoli - che punta a fare di Grasso il nuovo capo del governo siciliano, e dei suoi aggiunti, gli assessori di Palazzo d'Orleans...

COMUNE DI BUDRIO
Provincia di Bologna

Avviso di gara di Asta pubblica
Sede: Piazza Filopanti, 11 - 40054 Budrio (Bo) - tel. 051/6928111 - telefax 051/808106. Testo Integrale: Internet: www.comune.budrio.bo.it

Per il giorno Venerdì 18 luglio 2003 - ore 10,00 è indetta - presso il Municipio - una gara di asta pubblica ad unico e definitivo incanto, ad offerta segreta con aggiudicazione al massimo ribasso unico percentuale sull'importo dei lavori posti a base di gara ai sensi dell'art. 21 della legge 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, con esclusione delle offerte anomale per l'appalto della seguente opera: Lavori di realizzazione rete fognante. Categoria prevalente OG6 pari a Euro 469.375,28; altra categoria OS1 pari a Euro 189.079,62. Importo a base d'appalto, che le offerte non devono superare è pari a Euro 658.454,90 Iva esclusa, compreso oneri sicurezza pari ad Euro 37.204,90. Località: Cento di Budrio. Finanziamento: bilancio comunale. Termine per esecuzione dei lavori: 90 gg. Termine perentorio per invio offerta: 17 luglio 2003 - ore 12,00. Budrio, il 20 giugno 2003

Il dirigente settore lavori pubblici (Arch. Tiziana Draghetti)

COMUNE DI CANEGRATE
PROVINCIA DI MILANO

ESTRATTO AVVISO DI ASTA PUBBLICA

E' indetta gara di appalto mediante asta pubblica per il servizio di pulizia degli immobili comunali: Luogo di esecuzione: MUNICIPIO E AULA CONSILIARE - Via Manzoni, 1; CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE - Via Alberto da Giussano, 1; BIBLIOTECA - Via Partigiani, 1; MONDO BAMBINO - Via Partigiani, 1; ASILO NIDO - Via XXV Aprile, 3; PALESTRA - Via Redipuglia, 8; PALESTRA FONDAZIONE DON GNOCCHI - Via Cottolengo.

descrizione: servizio di pulizia degli immobili comunali; Ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione dei lavori eseguiti le opere si intendono appartenenti alla categoria del servizio 14 CPC 874. Importo complessivo dell'appalto: Euro 233.790,00. Durata dell'appalto: inizio 01/10/2003 - fine 30/09/2006. Finanziamento: fondi di bilancio disponibili. Termine, indirizzi di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte: Apertura offerte: prima seduta pubblica il giorno 09/09/2003 alle ore 14,30 presso la sede comunale. Termine: 03/09/2003 ore 12,00 - Via Manzoni, 1 - Canegrate secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 1; Documentazione: il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché, il capitolato speciale di appalto e la bozza di contratto sono visibili presso l'Ufficio Tecnico nei giorni da Lunedì a Venerdì dalle 10,00 alle 12,00, è possibile acquistarne una copia, fino al 26 agosto 2003, presso lo stesso ufficio previo versamento delle relative somme di rimborso stampati per copie; a tal fine gli interessati ne dovranno fare prenotazione a mezzo fax inviato, 48 ore prima della data di ritiro, alla stazione appaltante al numero di cui al punto 1. La documentazione a corredo dell'offerta e le modalità di gara sono quelle stabilite nel bando integrale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. La documentazione è a disposizione in visione alle ditte interessate presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Responsabile del Procedimento: Arch. Antonio Zottarelli dell'Ufficio Tecnico del Comune di Canegrate. Il Capo Area Lavori Pubblici Geom. Franco Cereda

I Unità Abbonamenti Tariffe 2003

		quotidiano		quotidiano + internet	internet
		Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 267,01	€ 516,45	€ 277,01	€ 120,00
	6 GG	€ 229,31			
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 309,87	€ 147,89	€ 60,00
	6 GG	€ 118,79			

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:
 • postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Come sottoscrivere l'abbonamento
 • versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
 • Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dall'estero Cod. Swift BNLITRABR)

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 16,00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469